

## I massoni tornano ad affermare gli ideali di uguaglianza e solidarietà

**PISA.** Gli ideali di fratellanza universale, uguaglianza e solidarietà, da sempre elementi caratterizzanti l'attività della "Libera Muratoria", sono ancora una volta emersi ieri, nel corso del Convegno

sul tema "Lo stato laico in una società multiconfessionale" - organizzato a Pisa dal Grande Oriente d'Italia (Goi) e dalla Massoneria Toscana. Ad accogliere i relatori, il rettore Marco Pasquali.

Pasquali ha ricordato che l'Università «deve essere ancor più la casa del confronto e delle idee, fondamento di ogni iniziativa di ricerca». E, ciò che è emerso nel corso dei lavori, seguiti con attenzione da una autentica folla, è l'estrema difficoltà del ricreare una nuova morale laica che sia condivisibile da quanti sono permeati da morali religiose.

«L'Italia - dice Gaetano Quagliariello - è l'unico Paese al mondo dove laico significa non credente, laddove nel resto del globo esso è soltanto l'opposto di clericale. Poi, possono esserci laici che credono e laici che non credono». Nel suo intervento, Quagliariello che è ordinario di storia dei partiti politici alla Luiss, esaurito il percorso cronologico sul concetto di laicità in Italia, ha affrontato temi di grande attualità: «Oggi, più che ieri è necessario che all'ora di religione cattolica nelle scuole partecipi solo chi ne fa esplicita richiesta: è questo che la co-

niugazione del rispetto della nostra identità con quello della libertà religiosa altrui ci impone. Quel che non si deve fare - afferma Quagliariello - in omaggio a un malinteso multi-

confessionalismo, è prevedere che accanto all'ora di religione cattolica vi possa essere quella di religione islamica, buddista e infine anche quella per gli aderenti a Scientology». Un intervento chiaro teso alla salvaguardia di una tradizione cristiano-cattolica ritenuta comunque fondamentale da tutti i relatori. Dialogo e confronto sono, secondo Gustavo Raffi gran maestro del "Goi" (Grande Oriente d'Italia) elementi imprescindibili per dare stabilità ad una società sempre più multi-etnica e multiconfessionale. «È indispensabile - afferma Raffi - ricostruire nel nostro Paese un clima di laicità che consenta il rispetto di tutti gli orientamenti religiosi e culturali, ma che, allo stesso tempo, impedisca che ci sia qualcuno che tenda a presidiare i confini dell'etica e ad imporre il proprio. La cultura laica - prosegue Raffi - non ha, e non ha mai avuto, un contenuto anticristiano, né un contenuto irreligioso».

D.G.